

## BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 08\_20 11 GIUGNO 2020

### ANDAMENTO METEOROLOGICO

Con sempre maggiore frequenza ci troviamo di fronte ad un clima imprevedibile con sbalzi temici consistenti e prolungati periodi di siccità cui fanno seguito piogge torrenziali che accumulano, in pochi giorni, l'acqua che normalmente cadrebbe in una stagione. Dopo un inverno ed una prima parte di primavera particolarmente asciutte che hanno complicato la gestione delle principali colture primaverili negli ultimi giorni, in molte località, si sono registrate precipitazioni con accumuli prossimi ai 200 mm. Germinazioni scalari abbinate allo scarso vigore delle plantule nelle prime fasi vegetative hanno favorito i danni da volatili su girasole con estese fallanze. Critica anche la situazione del pisello proteico con taglia ridotta ed attacchi di fitofagi e crittogame. Il presente bollettino intende approfondire tali problematiche ed offrire agli agricoltori delle possibili soluzioni in merito.

### GIRASOLE

In molti areali la scarsa umidità del suolo ha provocato lo slittamento dell'epoca di semina alla metà di maggio. Al fine di intercettare una quota di umidità sufficiente a garantire la germinazione, il seme è stato collocato in profondità. Tale aspetto, congiuntamente alle scarse precipitazioni in corrispondenza della semina ed all'andamento climatico siccitoso delle settimane seguenti, ha favorito emergenze scalari.



*Emergenza scalare su coltura di girasole.*

Rilevate, in particolare in terreni pesanti, plantule non ancora emerse con apice vegetativo ripiegato e disseccato al di sotto della crosta. Marcati in alcune zone i danni da volatili, con plantule troncate al di sotto dei cotiledoni. Si rilevano file quasi interamente danneggiate accanto ad altre con danneggiamenti parziali. Al di sotto delle 3-3,5 piante/mq, è sconsigliabile mantenere la coltura in campo.



*Plantula non ancora emersa con apice disseccato.*



*Danno da volatile.*

## Possibili soluzioni

Quest'anno, contrariamente a quanto accaduto nella passata stagione, le rare semine di prima epoca non hanno subito danneggiamenti significativi. Nonostante l'apparente scarsità di fonti alimentari, i volatili non si sono concentrati sul girasole. Tra le possibili strategie finalizzate a limitare i danneggiamenti, si segnala la possibilità di procedere, una settimana prima di mettere a dimora il girasole, alla distribuzione di orzo, alla dose di circa 1 q/ha, con lo spandiconcime. Si effettua poi una leggera erpicatura e si semina il girasole. La formazione di un tappeto verde, a seguito dell'emergenza dell'orzo, pare distogliere i volatili dall'asteracea. La tecnica, efficace nel mese di maggio, con orzo stentato e girasole che emerge dalla graminacea non offre risultati analoghi nel caso di semine effettuate in aprile. L'orzo, infatti, sovrasta il girasole che si presenta esile e filato. Recenti sperimentazioni svolte in coltivazioni convenzionali, in regione e nel vicino Veneto, sembrano evidenziare un calo dei danni nel caso di semente concia con un formulato a base di carbonio organico di origine biologica e mannitolo. Tale formulato risulta ammesso anche in biologico. Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda all'articolo [“Danni da uccelli su mais: strategie di difesa integrata”](#) pubblicato sull'Informatore Agrario.

## PISELLO PROTEICO

### Afidi

In alcuni areali si segnalano importanti danni da afide su coltura ad inizio fioritura. L'entità degli attacchi è risultata tale da indurre il disseccamento delle porzioni colpite con conseguente collasso delle piante. Alcuni appezzamenti si presentano completamente compromessi mentre altri risultano danneggiati in maniera più marginale, a chiazze. Abbondante la presenza di esuvie di afide sia sui tessuti fogliari che sulla superficie del terreno.



*Chiazze con coltura disseccata.*



*Particolare delle esuvie.*

## Patogeno radicale

In uno degli appezzamenti visitati si rilevano delle chiazze circolari con piante che, dapprima ingialliscono ed in seguito collassano. La problematica si espande progressivamente ai lati interessando nuove piante.



*Chiazze con coltura collassata.*



*Pianta clorotica con porzioni disseccate.*

La zona al di sotto del colletto presenta tacche necrotiche e, in alcuni casi, apparati radicali marcescenti. Si tratta di un fungo terricolo appartenente, con buona probabilità, al genere *Fusarium* favorito dall'alternanza di periodi siccitosi ed abbondanti precipitazioni che hanno interessato la coltura già dalle fasi immediatamente successive all'emergenza.



*Confronto tra apparati radicali collassati (a sx) ed apparati radicali sani (a dx).*

Si consiglia, qualora si riscontrino sintomi simili a quelli descritti, di far trascorrere almeno 4-5 anni prima di ricoltivare nello stesso terreno il pisello proteico in quanto le forme fungine responsabili del danno persistono nel terreno per più anni. Attenzione anche nel caso di avvicendamenti stretti con la soia, coltura potenzialmente suscettibile agli attacchi del patogeno. In questo caso è preferibile evitare le semine di prima epoca di modo da limitare eccessi idrici e fenomeni di ristagno che favoriscono la problematica. Un'azione di contrasto



diretto, volta a deprimere il potenziale d'inoculo delle specie patogene descritte, è il sovescio con brassicacee ad azione biofumigante. Al fine di massimizzare l'effetto rinettante, la trinciatura va effettuata a metà fioritura ed il successivo interrimento deve essere realizzato nel più breve tempo possibile senza attendere il parziale disseccamento ed il calo volumetrico della biomassa. La semina può essere effettuata dopo 15-20 giorni dall'interramento.